



Ripartizione delle risorse e politica di sviluppo del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura

Documento approvato nella seduta n. 6 del Consiglio di Dipartimento del 11 luglio 2013

Premessa

La legge 240/2010 individua nei Dipartimenti il soggetto fondamentale attraverso il quale vengono svolte entrambe le funzioni primarie delle Università: la didattica e la ricerca. Nell'ambito della ricerca, i Dipartimenti hanno conservato il ruolo loro assegnato dalla legge 382/1980 mentre, nell'ambito della didattica, questa centralità si esplica, tra l'altro, nel fatto che i Corsi di Studio sono incardinati nei Dipartimenti.

E' quindi responsabilità del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura garantire le risorse necessarie allo svolgimento di queste funzioni istituzionali in un quadro di sviluppo organico e di promozione dell'eccellenza scientifica.

Per raggiungere questo fine, la ripartizione delle risorse è basata su:

- i) le esigenze connesse con l'offerta formativa in essere, ed il suo sviluppo organico così come programmato dal Dipartimento di concerto con la Facoltà;
- ii) le esigenze relative allo svolgimento dell'attività istituzionale e di ricerca negli ambiti propri del Dipartimento, anche in termini di organica composizione dei ruoli di docenza;
- iii) lo sviluppo organico delle carriere e delle potenzialità scientifiche in un quadro di promozione della qualità.

Inoltre, secondo i principî costitutivi del DICAAR: *“I criteri di valutazione interna devono essere coerenti con quelli stabiliti dall'ANVUR e dal MIUR per la ripartizione del FFO e con quelli utilizzati dall'Ateneo per l'attribuzione delle risorse”*.

Quadro di riferimento

Il quadro di riferimento, rispetto al quale sono definite le politiche di sviluppo del Dipartimento, sarà descritto in termini quantitativi mediante indicatori basati su dati

DICAAR



oggettivi, e definiti in modo da essere coerenti con i criteri con i quali le risorse sono state attribuite al Dipartimento stesso.

Gli indicatori concorrono a definire due categorie generali:

- i) Valutazione delle necessità e potenzialità didattiche;
- ii) Valutazione delle attività e potenzialità scientifiche.

Le politiche del Dipartimento sono definite a partire dalle due categorie sopra descritte secondo i seguenti criteri:

- per la assunzione di un RTD, per la promozione da RU a PA e per le chiamate di docenti esterni si possono usare entrambe, ma l'esistenza di una carenza didattica attuale o potenziale (in relazione agli esodi previsti a breve) nel SSD è un criterio preferenziale per l'attribuzione della risorsa. Il criterio relativo alla didattica è più significativo nel caso di ricercatore di tipo B;
- per la promozione da PA a PO si può usare solo o comunque in modo prevalente la valutazione della ricerca;
- per la progressione di carriera di un docente in servizio occorre tener conto della misura in cui egli, ed il settore SD, hanno contribuito all'attribuzione delle risorse al Dipartimento;

inoltre, le politiche di sviluppo del Dipartimento hanno come obiettivo generale, l'armonica composizione dell'organico in termini di ruolo di docenza nell'ambito di ciascun settore scientifico-disciplinare.

Criteri di valutazione delle necessità e potenzialità didattiche

Esigenza didattica:

- La valutazione delle necessità è su base annuale.
- Sono presi in considerazione i crediti di tipologia A, B e C presenti nell'offerta formativa.
- La base di valutazione comune per tutti i Corsi di Studio è di 160 CFU per la Laurea e 90 CFU per la Laurea Magistrale. Qualora l'offerta formativa di un corso di studi presenti un numero di crediti di tipologia A, B e C inferiore o superiore a tale valore, la differenza (positiva o negativa) viene ripartita tra i SSD presenti nell'offerta formativa

DICAAR



proporzionalmente ai rispettivi CFU.

In presenza di articolazioni curriculari:

- per la Laurea, ciascuno dei curriculum sarà considerato come un corso di laurea e dovrà avere almeno 120 crediti in comune con tutti gli altri curriculum. I crediti comuni saranno conteggiati una sola volta. Il numero di crediti relativo all'articolazione in curriculum sarà ridotto di 10 in presenza di due curriculum e di altri 5 crediti per ogni altro curriculum successivo. (2 curriculum equivalgono a due corsi da 150 CFU, con 120 crediti comuni (che saranno conteggiati una sola volta) + 30 crediti per curriculum; 3 curriculum equivalgono a 3 corsi da 145 CFU, con 120 crediti comuni + 25 crediti per curriculum, e così via).
- per la Laurea Magistrale ciascuno dei curriculum sarà considerato come un corso di laurea e dovrà avere almeno 60 crediti in comune con tutti gli altri curriculum. Il numero di crediti da considerare sarà ridotto di 5 per ogni curriculum attivato oltre il primo (2 curriculum equivalgono a due corsi da 85 CFU con 60 crediti in comune (conteggiati una sola volta) + 25 crediti per ciascun curriculum, 3 curriculum equivalgono a 3 corsi da 80 CFU con 60 crediti comuni + 10 crediti per ciascun curriculum, e così via).

I crediti necessari per ciascun settore scientifico sono calcolati con riferimento a tutta l'offerta formativa inerente al Dipartimento, separatamente per Laurea e Laurea Magistrale, a prescindere dalla tipologia e dal numero di insegnamenti attivati sul singolo settore.

I corsi di laurea con numero di immatricolati inferiore a 20 per la Laurea e a 8 per la Laurea Magistrale, che rappresentano gli attuali limiti di legge, non concorrono alla determinazione delle esigenze. Tali limiti saranno automaticamente aggiornati in caso di variazione delle normative.

I crediti potenziali erogabili da ciascun settore vengono calcolati tenendo conto che le ore di didattica frontale sono pari a 120 per ogni PO o PA e a 60 per i ricercatori, fatti salvi adeguamenti normativi che saranno recepiti. La corrispondenza tra ore di didattica frontale e crediti attribuiti ad un corso da usare nel calcolo dei crediti potenziali erogabili è

DICAAR



pari a 10 ore per credito ove non diversamente stabilito dalle norme in base alle quali è accreditato il corso di laurea. Lo squilibrio della copertura è pari alla differenza tra i crediti necessari e quelli potenziali.

Per il calcolo della dimensione dei corsi, nella Laurea e nella laurea magistrale, si fa riferimento al numero degli iscritti al 30 aprile. In presenza di più curriculum, gli studenti saranno attribuiti in maniera uguale a ciascun curriculum.

Impatto didattico

L'impatto didattico è calcolato per ciascun SSD come numero medio di esami sostenuti nell'anno solare precedente per un corso standard di 6 crediti, che equivale al numero di crediti acquisiti dagli studenti diviso per 6. Tale indice si ottiene dividendo per 6 la somma dei prodotti del numero di esami di ciascun corso per il relativo numero di crediti.

Saranno considerati gli esami relativi a corsi tenuti da docenti di ruolo o a contratto del DICAAR, il punteggio è attribuito al SSD del corso.

Criteri di valutazione delle necessità e potenzialità scientifiche

Sono effettuate valutazioni separate per docenti e settori scientifico disciplinari. Nel caso dei settori scientifico-disciplinari si considera la media tra i ricercatori del settore.

In ottemperanza al principio costitutivo enunciato in precedenza saranno considerati:

- Numero di mediane superate dai ricercatori del SSD;
- Punteggio relativo alle 5 migliori pubblicazioni degli ultimi 5 anni.

Nella seconda voce vengono considerati i prodotti che rientrano nelle categorie valutabili, e di livello internazionale secondo i criteri definiti dall'ANVUR e dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo per l'accreditamento e la valutazione dei dottorati di ricerca. La definizione dei punteggi attribuiti ai prodotti scientifici e l'applicazione del secondo criterio di valutazione della ricerca è sospesa in attesa che i summenzionati criteri siano definiti dagli organi competenti.

DICAAR